

Da fondazionepromozionesociale@pec.it

A (...)

Cc (...)

Data mercoledì 11 dicembre 2013 - 14:30

## **Diritto alle cure domiciliari socio-sanitarie - Lea**

---

- Egr. *Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute*

- Egr. *Enrico Giovannini, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

- Egr. *Fabrizio Saccomanni, Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- Egr. *Presidente e Componenti della Commissione Igiene e Sanità del Senato*

- Egr. *Presidente e Componenti della Commissione Affari Sociali della Camera*

e p. c.

- Egr. *Elide Tisi, Vice Sindaco di Torino e assessore alle Politiche sociali*

In appoggio alla lettera inviata la scorsa settimana al Ministro della sanità Beatrice Lorenzin, dal Vice Sindaco ed Assessore alle politiche sociali del Comune di Torino, Elide Tisi, la Fondazione promozione sociale e il Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base che da cinquant'anni si occupa di promozione sociale, tutela dei diritti e lotta all'emarginazione, rilanciano l'appello contro la possibile mancata presa in carico in assistenza domiciliare da parte del Servizio sanitario nazionale, di più di 6mila malati anziani cronici non autosufficienti e soggetti con handicap residenti nella città di Torino ed attualmente curati a domicilio in regime di lungoassistenza.

Nel denunciare l'inquietante prospettiva, ricordiamo che le prestazioni domiciliari di medicina generale e specialistica, infermieristiche riabilitative, farmaceutiche e protesiche sono diritti esigibili sanciti dalla legge 833 del 1978 e confermati come Lea, Livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio sanitaria, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289 del 2002. Tutte le succitate prestazioni sono a carico del Servizio sanitario nazionale.

Allo stesso modo sono Lea, indicati nel medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e quindi diritti pienamente e immediatamente esigibili, le prestazioni domiciliari di «*aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona*» che la Regione Piemonte vorrebbe escludere dai finanziamenti relativi all'assistenza domiciliare. Per tali prestazioni è previsto che il 50 per cento dei costi siano a carico del Servizio sanitario nazionale e l'altro 50 per cento a carico dell'utente, con eventuale integrazione economica del Comune.

### **Il diritto alle cure domiciliari**

La questione del mancato finanziamento delle cure domiciliari non è quindi accettabile, poiché si tratta del mancato rispetto di un diritto. Né tale gravissima scelta sarebbe motivabile come operazione di presunto risparmio per far fronte a situazioni economiche contingenti (come quelle del piano di rientro dal debito sanitario): non erogare le cure domiciliari per 6mila assistiti significherebbe contravvenire, per la sola città di Torino (mentre in tutto il Piemonte sono 17mila gli anziani malati cronici non autosufficienti in lista d'attesa per le cure domiciliari), ad un diritto costituzionale, poiché è noto che i Lea «*devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*» in base alla lettera *m*) del secondo comma dell'articolo 117 della

Costituzione.

Nella sentenza n. 36/2013 anche la Corte costituzionale ha precisato che *«l'attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di anziani non autosufficienti è elencata tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001»*. Nella stessa sentenza la Corte costituzionale ha definito non autosufficienti le *«persone anziane o disabili che non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto di altri»*.

Sulla legittimità delle cure domiciliari è importante ricordare che già la legge di riforma sanitaria, 833 del 1978, stabilisce all'articolo 25 che *«le prestazioni medico generiche, pediatriche specialistiche e infermieristiche vengono erogate sia in forma ambulatoriale che domiciliare»* e che *«le prestazioni specialistiche possono essere erogate anche a domicilio dell'utente in forme che consentano la riduzione dei ricoveri ospedalieri»*.

### **Risoluzione della Commissione affari sociali e Petizioni popolari**

In merito ci sembra qui opportuno richiamare il fatto che l'11 luglio 2012 è stata approvata dalla Commissione affari sociali della Camera dei Deputati l'allegata Risoluzione n. 8-00191 che impegna il Governo ad assumere *«le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile e ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali»*.

Tale risoluzione è stata discussa e approvata in seguito alla presentazione alla Camera dei Deputati, in data 1° marzo 2012, della Petizione n. 1403 del 2012 riguardante il finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti, che ha raccolto 86 adesioni ufficiali di personalità, associazioni, organismi pubblici e privati operanti nel campo del volontariato dei diritti e della promozione sociale, ed è stata sottoscritta da 41.946 cittadini.

I promotori e molti aderenti alla prima Petizione hanno lanciato una seconda raccolta firme, che terminerà il 31 dicembre del prossimo anno, a sostegno di una nuova Petizione popolare nazionale per ottenere l'emanazione di provvedimenti necessari per la piena e tempestiva attuazione del diritto alle cure domiciliari sancito dai Lea a favore delle persone non autosufficienti di cui sopra, oltre un milione di nostri concittadini, circa il 2 per cento della popolazione italiana.

### **Odg del Consiglio regionale del Piemonte**

Inoltre, lo stesso Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità dei Consiglieri di maggioranza e minoranza il 18 settembre 2013 l'allegato ordine del giorno (n. 1090) avente come oggetto *«Liste d'attesa per l'inserimento nei servizi socio-sanitari e per l'accesso alle cure domiciliari»*. Il documento impegna la Giunta regionale a intervenire presso il Parlamento e il Governo per chiedere:

- uno stanziamento aggiuntivo a favore del Fondo sanitario nazionale per le prestazioni da fornire agli anziani malati cronici non autosufficienti e per l'abbattimento delle liste d'attesa;
- un adeguato stanziamento annuale continuativo per il Fondo per le non autosufficienze (articolo 1, comma 1264 della legge n. 296/2006) da destinare esclusivamente ai Comuni;
- di estendere l'indagine conoscitiva, avviata dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e XII (Affari sociali) della Camera dei Deputati, sulla sfida della tutela della salute tra le nuove esigenze del sistema sanitario e

obiettivi di finanza pubblica, in modo che venga affrontata anche la questione relativa all'attuazione dei Lea socio-sanitari per le persone non autosufficienti, in relazione ai piani di rientro della sanità;

- di valutare, in particolare nei servizi socio-sanitari, formule alternative al blocco delle assunzioni, che consentano agli enti gestori di poter avere a disposizione personale necessario a soddisfare i servizi sulla base dei bisogni delle persone e famiglie di infermi;

- ogni altra iniziativa che possa superare la grave emergenza sociale che riguarda solo in Piemonte trentamila persone in lista d'attesa per l'inserimento nei servizi socio-sanitari e per l'accesso alle cure domiciliari.

A quanto ci risulta, la situazione nelle altre Regioni è analoga a quella piemontese. Perciò, premesso quanto sopra, la Fondazione promozione sociale e il Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base chiedono ai Ministri e alle Commissioni parlamentari competenti di provvedere urgentemente affinché:

- nel Fondo sanitario nazionale siano stanziati le risorse per garantire il pieno finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria come definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289 del 2002;

- gli stanziamenti del Fondo per le non autosufficienze (articolo 1, comma 1264 della legge n. 296/2006) siano adeguati alle esigenze e destinati esclusivamente ai Comuni per il finanziamento della quota a loro carico (laddove l'utente disponga di risorse non sufficienti) per coprire la spesa delle prestazioni Lea domiciliari, residenziali e semi-residenziali di «aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona».

Grati se ci terrete informati delle iniziative in merito da Voi intraprese, restiamo a disposizione e porgiamo cordiali saluti.

*Maria Grazia Breda, Andrea Ciattaglia, Giuseppe D'Angelo*

p. Fondazione promozione sociale onlus

e Csa (Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base)

Via Artisti 36 – 10124 Torino - Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595

[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

---

**Allegato(i)**

2013\_09\_24\_OdG\_1090\_LISTEdiATTESA\_.pdf (42 Kb)

2012\_07\_11\_risoluzione\_8-00191.pdf (99 Kb)